

ri, o degli Agrumi; sopra la Caccia sì delle fiere, come degli uccelli, o sopra la pescagione; o pur trattare in vetri la Teologia, la Filosofia Naturale, o Morale, come ancor la Geografia, l'Astronomia, l'Arte Militare, la Nautica, le Leggi de' popoli, ed altre simili Scienze, ed Arti, converrebbe secondo questa Idea immaginare, o pur trovare qualche azione umana dilettevole, e capace di servire per sì fatto modo all'intenzion del Poeta, ch'egli vi potesse acconciamente inferir quell'Arte, o Scienza, ch'egli avesse presa a trattare. Poi dovrebbero accoppiare alla Materia somma chiarezza, ugual varietà, e abbondanza di gentili invenzioni. Io so, che il Bembo nelle sue Prose, e altri valentuomini han biasimato Dante, perchè mentre egli nel suo Poema *ha voluto mostrar d'essere di ciascuna delle sette arti, e della Filosofia, e di tutte le Cristiane cose Maestro, men sommo, e men perfetto poscia è stato nella Poesia*. Ma se, come altrove abbiam detto, avesse voluto Dante adoperare alquanto più l'Ingegno Amatorio, e si fosse studiato di chiaramente dipingere que' pezzi d'Arti, e Scienze, ch'egli andava incastrando nel suo Poema, io vo ragionevolmente credendo, ch'egli non solo avrebbe schivata somigliante accusa, ma si sarebbe ancor guadagnata in ciò gran lode, e lode d'eccellentissimo Poeta. Si può comparir Filosofo, Teologo, e Maestro dell'Arti tutte in Poesia, e nel medesimo tempo essere buon Poeta, purchè s'adornino con bizzarra novità, e si trattino in tal maniera le cose, che lo stesso popolo senza pena possa comprenderle, e comprendendole sentirne diletto. La maniera dunque di trattar sì fatte materie in Poesia ha ben da essere differente da quella, con cui si trattano sopra la Cattedra. La Poesia le dee dipingere con vaghissimo stile, con ingegnose, e fantastiche invenzioni, e dar loro un color dilettevole, che somamente faccia piacere ancora a i meno Intendenti. Che se la Materia non è capace di questi ornamenti, il Poeta volentieri l'abbandona, seguendo il consiglio d'Orazio:

..... *Et que
Desperat, tractata nitescere posse, relinquit.*

Non si convengono perciò alla Poesia i termini Scolastici, e quel Linguaggio particolar delle Scuole, parte nato dall'ignoranza de' secoli trapassati, e parte instituito dall'intemperanza de' Peripatetici dopo il 1200. per brevemente esprimere la sottigliezza de' loro interni concetti; poichè non essendo questo intelligibile al popolo, a cui principalmente s'affaticano i Poeti di piacere; non può per conseguente arrecare altro che noja, e dispetto. Si abborrisce ancora per la medesima ragione dalla Poesia tanto la Metaffica, quanto la Matematica speculativa, l'Aritmetica, la Geometria, e simili Arti, che non si possono con sensibili colori, e parole intelligibili dipingere al popolo. Le altre Scienze, ed Arti per lo contrario son vedute con buon'occhio da' Poeti, e da' lettori de' Poemi, quando però sieno vestite con gran chiarezza, e leggiadria dall'Ingegno Amatorio. Se il Comento è lor necessario, facilmente si smarrisce tutto